

BUONGIORNO ABRUZZO

di GIULIANO DI TANNA

La morte di quei cigni malati d'amore

L'amore romantico esiste ancora, ma riguarda sempre più spesso gli animali, non gli esseri umani. Infatti, sono loro, soprattutto, a morire di dolore per la perdita di un compagno o di un padrone. Noi superiamo più facilmente il lutto con le stampelle della ragione o della fede. L'ultima storia di amore estremo riguarda una coppia di cigni di Recoaro Terme in Veneto. Il maschio della coppia era stato trovato privo di vita, venerdì scorso, riverso nell'acqua di un laghetto; lei è morta di inedia qualche giorno dopo. «A noi interessa capire in che modo è morto l'esemplare maschio», dice il sindaco di Recoaro Terme, Davide Branco. «Il timore è che possa essere stato ucciso, nel qual caso

presenterebbe una denuncia verso ignoti. Non vogliamo accusare nessuno senza esserne sicuri. Il cigno potrebbe essersi ferito da solo, magari mettendo la testa nella ringhiera in ferro. A colpire è stato il fatto che la sua compagna, da subito, si è letteralmente lasciata andare». I due cigni saranno inviati all'Istituto zooprofilattico delle Venezie per capire le cause delle loro morti. Riuscirà la scienza a trovare parole per spiegare il mal d'amore? E soprattutto: esistono ancora parole per definire una malattia che sfugge ormai alle caselle in cui inquadrare noi umani, malinconici e scettici viaggiatori della vita, in esilio dall'Eden dell'amore assoluto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

